

Il Papa: la democrazia non gode di buona salute, serve creatività per il futuro

Nel primo discorso presso il Centro Congressi di Trieste, Francesco sottolinea che «l'indifferenza è un cancro della democrazia», forte l'invito alla partecipazione che va allenata — afferma il Papa — con solidarietà e sussidiarietà perché la fraternità faccia fiorire i rapporti sociali. Preoccupa l'astensionismo elettorale. Benedetta Capelli — Città del Vaticano È un discorso sottolineato da molti applausi quello che Papa Francesco rivolge ai partecipanti alla 50.ma Settimana sociale dei cattolici sul tema: «Al cuore della democrazia. Partecipazione tra storia e futuro» che si chiude questa domenica, 7 luglio, a Trieste. Giunto poco prima degli 8 nella città di frontiera tra l'Italia e i Balcani, il Pontefice intrecciò il suo discorso con il ricordo personale, parlando del nonno che aveva combattuto sul Piave e che per primo gli aveva fatto conoscere Trieste. Francesco si sofferma poi sulla parola «cuore» che declina accanto al termine «democrazia» e citando il Beato Giuseppe Toniolo la legge al bene comune. È evidente che nel mondo odierno la democrazia non gode di buona salute. Questo ci interessa e ci preoccupa, perché è in gioco il bene dell'uomo, e niente di ciò che è umano può esserci estraneo. Da qui l'appello ad un'assunzione di responsabilità per «costruire qualcosa di buono nel nostro tempo», dando «attenzione alla gente che resta fuori o ai margini dei processi».